Post to Pdf

Tre Papi, Un Solo Vangelo: LaChiesa tra passato, presente e futuroaa

Un dialogo con Don Giulio Dellavite sulla vera fedecome fiducia in Dio, il ruolo dei pontefici nel mondo contemporaneo e le attese del clero verso ilprossimo conclave.

A cura di Ilaria Solazzo.

In un tempo in cui tutto sembra fluido e incerto, laparola “fede” rischia spesso di essere fraintesa. Per alcuni è un’eredità culturale, per altri un rifugio, peraltri ancora un concetto astratto. Eppure, nella sua essenza più profonda, la fede cristiana non è unsistema, né una somma di regole o tradizioni: è fiducia. Fiducia radicale in un Dio che si è fattovicino, che ha parlato attraverso il Vangelo e che continua a camminare accanto all’umanità.
Ma c’è un rischio sottile, che attraversa anche lemigliori intenzioni: quello di sostituire la fede in Dio con una religione ritualistica se non addirittura superstiziosa, oppure con la venerazione delle istituzioni o delle tradizioni religiose, con il rischio difare dei sacerdoti, perfino delle forme liturgiche,dei piccoli idoli. Di confondere il dito con la luna.Quando la religione smette di essere un camminoverso Dio e diventa fine a se stessa, si allontana dalcuore del messaggio evangelico.
È da questa consapevolezza che nasce il desideriodi rileggere i pontificati degli ultimi tre Papi — non per esaltarli come figure eccezionali in sé, ma percomprendere come ciascuno, a suo modo, abbia cercato di indicare l’unico centro della fede cristiana:Cristo.

Con Don Giulio, parroco attento, scrittore e vocesincera del clero di oggi, abbiamo voluto guardare al passato recente della Chiesa e al futuro chel’attende, con lo sguardo limpido di chi sa che ogni riforma, ogni gesto, ogni parola, trova senso solo seresta ancorata al Vangelo.

ILARIA: Buongiorno Don Giulio, grazie per aver accettato il nostro invito. Oggi vorremmo parlare con lei dell’eredità spirituale lasciata dagli ultimi tre pontefici e del futuro della Chiesa. Iniziamo da Giovanni Paolo II: che cosa ha rappresentato per il mondo a suo avviso?
DON GIULIO: Buongiorno Ilaria, grazie a voi. Giovanni Paolo II è stata una figura monumentale nella storia contemporanea. Ha avuto un ruolo fondamentale nel crollo del comunismo in Europa dell’Est, ma soprattutto ha saputo portare la fede ovunque, con carisma e umanità. Era il Papa pellegrino: ha viaggiato in ogni angolo del mondo, toccando milioni di cuori. I Kilometri da lui compiuti nei viaggi apostolici superano la distanza della terra dalla luna. Mai nessuno ha incontrato così tanta gente come lui. Il suo rapporto con i fedeli era quasi paterno, diretto, affettuoso. La sua presenza ispirava coraggio e speranza. Il suo motto iniziale “aprite, anzi spalancate, le porte a Cristo!” lui lo ha vissuto fino in fondo nel magistero della sofferenza. Credo che sia stata la sua ultima e più intensa enciclica.

ILARIA: Dopo di lui, Benedetto XVI. Un Papa molto diverso per stile e approccio. Qual è stato il suo contributo?

Developer By Post to Pdf